

Dopo le decisioni del Consiglio dei ministri

I decreti tributari all'esame della Commissione dei 30

Il giudizio dei parlamentari comunisti - Per l'IVA apportate modifiche positive, ma anche alcuni peggioramenti soprattutto per le piccole imprese - Circolari che prevedono imposte non contemplate dalla legge

Dibattito sulla crisi dello Scudo crociato

Duri attacchi nella DC alla linea della segreteria del partito

In modo parallelo rispetto alla linea conclusiva della crisi di governo si sta sviluppando nella DC la riflessione sulla crisi del partito. La polemica nei confronti dell'attuale segreteria è durissima: il documento congresso lombardo della DC è stato, in effetti, solo una «esile» dello stato d'animo esistente in gran parte del partito nei confronti di una segreteria politica che durante la crisi ha rivelato tutta la sua ambiguità, e che, nell'arco di un anno, ha collezionato una serie di sconfitte elettorali (a partire da quella del referendum) assolutamente senza precedenti. La discussione interna alla DC non è accademica. Si sta avvicinando, infatti, la ripresa del congresso nazionale del partito, il quale dovrà ratificare la soluzione biocolor della crisi ed è evidente che questa sessione del massimo organo dirigente nazionale dc come del resto quella precedente, tenutasi nel luglio — non potrà essere del tutto indolore.

Un giudizio severo sulla «gestione» Ferrarri è stato espresso dall'on. Bodrato, della Direzione, con una intervista a Panorama. «Non credo — egli ha detto — che la segreteria Fanfani sia comparsa con una strategia di ripresa della DC: la linea Fanfani-Piccoli significherebbe la DC accetta, mistificandola, il suo declino politico e culturale». Sia Fanfani, sia Piccoli, a giudizio dello esponente di «Forze nuove», «sono coinvolti nell'attuale equilibrio di potere all'interno della DC, e se non avrebbero travolti dal mutamento di questo equilibrio»; affinità tra i due si riscontrano «nel segno dell'integralismo nella gestione del partito, nei rapporti con i partiti, nell'atteggiamento verso le elezioni», entrambi, inoltre, hanno un'idea «culturalmente chiusa» e «tendenzialmente autoritaria» della vita di partito. Secondo Bodrato, la crisi della DC è anzitutto la crisi dei dorotei, e non se ne esce «senza un cambio di strategia politica»; per questo, il gruppo doroteo ha necessità di rapporti nuovi con le altre componenti dc, «in primo luogo con Moro, che in fondo è il loro vecchio capo», e con il gruppo di forzazanovista —, e poi con le sinistre essenziali nella gestione della DC: tutto questo Gullotti e Bisaglia lo hanno capito».

Qualche spunto critico è contenuto anche in un articolo dell'on. Bisaglia, che in fondo è il loro vecchio capo, e in un'ampia intervista del ministro delle Partecipazioni statali sottolineando, in modo particolare, l'esigenza, per la DC, non tanto del «rinnoio degli strumenti organizzativi», quanto piuttosto della «necessità della ripresa di una iniziativa politica», che tenga conto tra l'altro delle esigenze delle «grandi autonomie regionali». L'on. Roggioni, vicepresidente dei deputati dc, dal canto suo, ha rilevato che nel prossimo CN democristiano dovrà continuare il discorso avviato nel luglio scorso, dopo il referendum, per portare a un «chiarimento definitivo dell'assetto interno di partito, premessa indispensabile per una ripresa della DC nel Paese».

COOPERATIVE Il Consiglio di presidenza della Lega delle cooperative ha diffuso un ampio commento sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro. Esso segnala che accanto a «novità di un certo rilievo» compaiono in questo documento anche «alcune ripetizioni». La cooperazione giudica positivo il fatto che venga finalmente accordata priorità ai problemi dell'agricoltura e che si affronti il problema dell'acqua, in particolare dell'AIMA e delle terre incolte, senza un chiaro riferimento al movimento cooperativo e alla riforma della Federconsorzi rivela un indirizzo inadeguato e fuorviante. Anche per la edilizia occorre un forte rilancio della cooperazione.

La Lega delle cooperative afferma, infine, che il movimento cooperativo, e in particolare al movimento cooperativo si apre un grande spazio di iniziativa. Esso deve «operare per ottenere le indicazioni parziali e insufficienti in provvedimenti legislativi, tali da investire i soci in cui attualmente sono inseriti».

Ieri pomeriggio, alla Camera, è tornata a riunirsi la commissione interparlamentare incaricata dei pareri sui decreti di attuazione della riforma tributaria, per esaminare i tre schemi di decreto, annunciati nei giorni scorsi al Consiglio dei ministri, riguardanti modifiche e integrazioni all'IVA, all'accertamento delle imposte dirette (sulle persone fisiche e giuridiche) e all'imposta sull'incremento di valore degli immobili (IMVIM). Relatori sui tre decreti sono rispettivamente i senatori Segnata, De Ponti e il deputato Frau, tutti democristiani.

Su questo «pacchetto» di decreti i parlamentari comunisti della commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative.

IVA — Col decreto vengono, in posizioni sopresse ma con alcune eccezioni, o troppo complesse, o inefficaci o negative, quali quelle relative: al visto obbligatorio sulle fatture inviate agli enti pubblici; al regime IVA per le piccole imprese; alla individuazione dei soggetti di imposta per i non residenti; all'obbligo per gli acquirenti di prodotti agricoli di esporre l'IVA nelle fatture rilasciate ai coltivatori, e ad altre di minore importanza.

Sono invece introdotte norme negative, quali la estensione del massimo IVA anche all'imposta sulle pubbliche affissioni, alle cure mediche e chirurgiche effettuate ai non degeni negli ospedali o in altre strutture sanitarie, e alla attività commerciale eccezionalmente svolta (anche senza separata organizzazione) da enti pubblici e privati non commerciali (enti locali, partiti, sindacati, organizzazioni sociali e civili).

È stato poi modificato, in peggio, il regime delle imprese più piccole, oggi esenti dall'IVA perché con giro di affari inferiore a 2 milioni di lire l'anno.

Per le altre imprese, purché con un giro di affari non superiore a 120 milioni di lire, è stata prevista una possibilità di esenzione dalla «stabilità» e il pagamento dell'IVA è fissato: in una volta l'anno per le imprese con giro di affari fino a 12 milioni; in una volta a semestre per quelle che arrivano a 120 milioni.

In questo decreto non si sono avvertite, come si era già visto in quelle relative ai regimi IVA per l'agricoltura, il quale, così come è oggi, non consente ai coltivatori i rimborsi dell'IVA pagata dagli acquirenti (concomi, mezzi tecnici, ecc.). Il problema dei distributori di carburanti che, per lo enorme aumento delle imposte sulle benzine, finiscono, tutti, per diventare gli occhi del fisco, grandi imprese con giro di affari oltre i 120 milioni, e sono obbligati a tenere ben 12 registri (comprensivi della IVA, imposte di fabbricazione, le imposte dirette, ecc.).

IMPOSTE DIRETTE — Le modifiche contenute nello schema di decreto prevedono una serie di incombenti per le imprese che sino al 31 dicembre 1973 non erano tassate in base a bilancio. Tali imprese dovranno ora denunciare la situazione patrimoniale completa, e rappresentare una indispensabile premessa per una tassazione altrettanto completa dei redditi. V'è da domandarsi, per questo come per altre, se esse potranno essere amministrate finanziariamente, con una seria applicazione di queste norme e un adeguato controllo generalizzato.

Nello schema di decreto, invece, non si affrontano fondamentali questioni, ed in primo luogo quella relativa alla istituzione di una efficace scala mobile, tesa a preservare i redditi da lavoro dalle negative conseguenze che

Incontro alla Farnesina sui problemi degli emigrati
Il sottosegretario agli Esteri on. Granelli ha ricevuto alla Farnesina i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL che si occupano dell'emigrazione per uno scambio di idee sulla situazione esistente in Germania ed in Svizzera in conseguenza delle prevedibili riduzioni dell'occupazione. A conclusione dei colloqui, il sottosegretario Granelli ha comunicato che sarà indetta per giovedì prossimo una riunione dei rappresentanti delle associazioni degli emigranti e delle confederazioni sindacali

ha il fisco sulla svalutazione del reale valore del salario, né si prevede un necessario smaltimento delle procedure e della contabilità per le imprese minori.

INVM — Pur essendo contenute norme chiarificatrici del soggetto di imposta (soprattutto le società immobiliari), nello schema di decreto vengono eluse le richieste dei Comuni (dei quali si è fatto di recente portavoce il Comune di Roma) per una diversa organizzazione dell'accertamento e per una maggiore partecipazione delle comuni alla gestione del tributo che, occorre non dimenticarlo, va tutto a beneficio delle dissestate finanze degli Enti locali.

Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative.

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

«Tutte queste critiche e osservazioni, fin nei minimi particolari, saranno portate in seno alla commissione del giudizio critico articolato, un giudizio critico articolato, essendo nei decreti stessi contenute alcune norme innovative positive e accettabili che hanno però a fianco altre norme — più numerose — negative».

Dopo l'oscura iniziativa dell'ex presidente della Commissione

ALL'INQUIRENTE I RETROSCENA DEL RINVIO PER PETROLIERI

Come è stata spostata di cinque settimane l'udienza della Corte Costituzionale in cui si deciderà sul conflitto di attribuzioni — Rese note l'istanza e le sue motivazioni — Il ruolo dei «consulenti esterni»

Promossa a Roma dagli OSA

Domani gli studenti in assemblea nazionale

Gli organismi studenteschi autonomi discutono alle prossime lotte e sulla partecipazione alle elezioni

Domani mattina si svolgerà a Roma, nell'Aula magna dell'Università, l'assemblea nazionale degli organismi studenteschi autonomi (OSA), a cui parteciperanno 2000 delegati provenienti da tutta Italia. Al centro del dibattito saranno il bilancio delle lotte di questi mesi, lo sviluppo dell'iniziativa politica del movimento degli studenti, la partecipazione alle elezioni per la costituzione degli organi collegiali.

L'Assemblea assume particolare rilievo politico, poiché, svolgendosi alla vigilia delle elezioni scolastiche, rappresenta un momento essenziale di confronto politico a livello nazionale fra gli organismi studenteschi che intendono impegnarsi a fondo per la partecipazione dei giovani ai Consigli di classe e di istituto.

Come è noto infatti, gli OSA, pur avendo ripetutamente e con forza dimostrato che non intendono limitare la propria piattaforma di lotta alla presenza della campagna elettorale scolastica, hanno preso apertamente posizione a favore dell'impegno degli studenti negli organi collegiali, in polemica con gli organismi studenteschi di alcuni gruppi favorevoli all'astensionismo.

D'altra parte, l'Assemblea di domani sarà occasione anche di un bilancio delle prime lotte di questi mesi di scuola, nel corso delle quali gli OSA hanno portato avanti una serie di vertenze su scala locale e nazionale, caratterizzate dallo straordinario successo del grande sciopero nazionale del 30 ottobre scorso.

Alla vigilia di lasciare l'incarico per entrare nel governo, l'ex presidente della Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa on. Cattanei con la sua richiesta ha provocato un rinvio di cinque settimane dell'udienza in cui la Corte Costituzionale dovrà decidere sul conflitto di attribuzione fra la commissione stessa e la magistratura ordinaria, relativo al processo per i fondi neri della Montedison. La sua richiesta non era dunque tanto «innocua».

Con tale istanza infatti non solo si chiedeva un rinvio, ma lo si motivava con argomentazioni giuridiche che, se accolte, avrebbero potuto rimandare a lungo ogni decisione della Corte, con tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate.

Queste argomentazioni sono state prospettate nonostante che — prima che l'istanza venisse depositata — i vice presidenti della Commissione fossero invitati alla Corte — non avessero trovato consenso in un precedente dibattito sulla Montedison in seno alla Commissione — a non accettare l'istanza, ma a consentire una intervista concessa a un settimanale tra un bilancio tutto positivo sull'attività della Commissione anche per l'inchiesta sui petrolieri.

La decisione del rinvio aveva colto di sorpresa la maggior parte dei parlamentari. Era dunque inevitabile che della sotterranea iniziativa promossa poi la commissione inquirente avrebbe dovuto occuparsi come è avvenuto nelle ultime due sedute.

L'altro ieri, appena la commissione ha proceduto alla sostituzione del presidente, il compagno Spagnoli aveva chiesto al neo eletto, on. Castelli, che nella seduta convocata per ieri venisse data lettura della istanza di rinvio con la relativa motivazione, e della ordinanza con cui la Corte ha deciso lo spostamento della seduta dal 3 dicembre al 9 gennaio 1975. La conoscenza dei documenti, sottolineava Spagnoli, appariva indispensabile, dal momento che i commissari erano stati informati del fatto solo dai giornali. E questo era accaduto nonostante che — come ricordavamo — sulla questione Montedison e i suoi risvolti dinanzi alla Corte costituzionale vi fosse stata in commissione una ampia discussione proprio due giorni prima che l'istanza venisse inviata alla Corte stessa.

On. Castelli, ieri mattina, ha dato lettura dei documenti. L'istanza firmata da Cattanei fa presente la necessità del rinvio, dettato anzitutto dal suo avviso, dalla esigenza di studiare adeguatamente le rilevanti questioni sottoposte al giudizio della Corte. Tuttavia l'istanza cercava di fondare il rinvio non solo sui motivi di opportunità, ma anche sulla scorta di rilievi giuridici inerenti alle procedure da seguire per dirimere il conflitto di competenza sollevato dal giudizio romano.

La Corte costituzionale ha respinto seccamente i rilievi giuridici, definendoli infondati. Ha poi accolto l'istanza, dando aver luogo all'assesso dei magistrati romani autori del ricorso — solo per la parte relativa ai motivi di opportunità prospettati e connessi alla «gravità» e «complessità» della materia.

Alla lettura dei documenti è seguita una breve ma vivace discussione — che proseguirà mercoledì prossimo — sul corso della quale sono state sollevate da più parti contestazioni sul metodo seguito nella richiesta di rinvio e sui contenuti con i quali si è ritenuto di fondare. Negli interventi è stato anche sollevato il problema dei «consulenti esterni» che, secondo voci, avrebbero ispirato il contenuto dell'istanza di rinvio. Castelli, ha assicurato che per il futuro la Commissione inquirente si avvarrà soltanto dell'ausilio degli uffici della Camera.

La Commissione ieri non ha tenuto altre sedute. Ha rinvio di dieci giorni la discussione sulle denunce (in questi giorni ne è giunta un'altra) presentata da alcuni personaggi contro Andreotti, Tamburino e Casardi per «rivelazioni di segreti di Stato» in relazione alle indagini dei giudici di Padova sulle «trame nere».

Absoliti 5 sindacalisti e 19 braccianti
TARANTO, 5. Il segretario nazionale della Federbraccianti Mario Mezzanotte, il segretario generale della Camera del Lavoro Gino Di Palma, i segretari provinciali Federbraccianti provinciali Michele Rani e Giuseppe Conversano, il capo lega di Lizzano Gaetano Pagano e diciannove operai agricoli sono stati assolti dal tribunale di Taranto dall'accusa di invasione di azienda agricola.

Assoliti 5 sindacalisti e 19 braccianti
Il segretario nazionale della Federbraccianti Mario Mezzanotte, il segretario generale della Camera del Lavoro Gino Di Palma, i segretari provinciali Federbraccianti provinciali Michele Rani e Giuseppe Conversano, il capo lega di Lizzano Gaetano Pagano e diciannove operai agricoli sono stati assolti dal tribunale di Taranto dall'accusa di invasione di azienda agricola.

Assoliti 5 sindacalisti e 19 braccianti
Il segretario nazionale della Federbraccianti Mario Mezzanotte, il segretario generale della Camera del Lavoro Gino Di Palma, i segretari provinciali Federbraccianti provinciali Michele Rani e Giuseppe Conversano, il capo lega di Lizzano Gaetano Pagano e diciannove operai agricoli sono stati assolti dal tribunale di Taranto dall'accusa di invasione di azienda agricola.

Assoliti 5 sindacalisti e 19 braccianti
Il segretario nazionale della Federbraccianti Mario Mezzanotte, il segretario generale della Camera del Lavoro Gino Di Palma, i segretari provinciali Federbraccianti provinciali Michele Rani e Giuseppe Conversano, il capo lega di Lizzano Gaetano Pagano e diciannove operai agricoli sono stati assolti dal tribunale di Taranto dall'accusa di invasione di azienda agricola.

Assoliti 5 sindacalisti e 19 braccianti
Il segretario nazionale della Federbraccianti Mario Mezzanotte, il segretario generale della Camera del Lavoro Gino Di Palma, i segretari provinciali Federbraccianti provinciali Michele Rani e Giuseppe Conversano, il capo lega di Lizzano Gaetano Pagano e diciannove operai agricoli sono stati assolti dal tribunale di Taranto dall'accusa di invasione di azienda agricola.

Allo stesso modo, il presidente della Commissione inquirente per i procedimenti di accusa on. Cattanei con la sua richiesta ha provocato un rinvio di cinque settimane dell'udienza in cui la Corte Costituzionale dovrà decidere sul conflitto di attribuzione fra la commissione stessa e la magistratura ordinaria, relativo al processo per i fondi neri della Montedison. La sua richiesta non era dunque tanto «innocua».

Con tale istanza infatti non solo si chiedeva un rinvio, ma lo si motivava con argomentazioni giuridiche che, se accolte, avrebbero potuto rimandare a lungo ogni decisione della Corte, con tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate.

Queste argomentazioni sono state prospettate nonostante che — prima che l'istanza venisse depositata — i vice presidenti della Commissione fossero invitati alla Corte — non avessero trovato consenso in un precedente dibattito sulla Montedison in seno alla Commissione — a non accettare l'istanza, ma a consentire una intervista concessa a un settimanale tra un bilancio tutto positivo sull'attività della Commissione anche per l'inchiesta sui petrolieri.

La decisione del rinvio aveva colto di sorpresa la maggior parte dei parlamentari. Era dunque inevitabile che della sotterranea iniziativa promossa poi la commissione inquirente avrebbe dovuto occuparsi come è avvenuto nelle ultime due sedute.

L'altro ieri, appena la commissione ha proceduto alla sostituzione del presidente, il compagno Spagnoli aveva chiesto al neo eletto, on. Castelli, che nella seduta convocata per ieri venisse data lettura della istanza di rinvio con la relativa motivazione, e della ordinanza con cui la Corte ha deciso lo spostamento della seduta dal 3 dicembre al 9 gennaio 1975. La conoscenza dei documenti, sottolineava Spagnoli, appariva indispensabile, dal momento che i commissari erano stati informati del fatto solo dai giornali. E questo era accaduto nonostante che — come ricordavamo — sulla questione Montedison e i suoi risvolti dinanzi alla Corte costituzionale vi fosse stata in commissione una ampia discussione proprio due giorni prima che l'istanza venisse inviata alla Corte stessa.

On. Castelli, ieri mattina, ha dato lettura dei documenti. L'istanza firmata da Cattanei fa presente la necessità del rinvio, dettato anzitutto dal suo avviso, dalla esigenza di studiare adeguatamente le rilevanti questioni sottoposte al giudizio della Corte. Tuttavia l'istanza cercava di fondare il rinvio non solo sui motivi di opportunità, ma anche sulla scorta di rilievi giuridici inerenti alle procedure da seguire per dirimere il conflitto di competenza sollevato dal giudizio romano.

La Corte costituzionale ha respinto seccamente i rilievi giuridici, definendoli infondati. Ha poi accolto l'istanza, dando aver luogo all'assesso dei magistrati romani autori del ricorso — solo per la parte relativa ai motivi di opportunità prospettati e connessi alla «gravità» e «complessità» della materia.

Alla lettura dei documenti è seguita una breve ma vivace discussione — che proseguirà mercoledì prossimo — sul corso della quale sono state sollevate da più parti contestazioni sul metodo seguito nella richiesta di rinvio e sui contenuti con i quali si è ritenuto di fondare. Negli interventi è stato anche sollevato il problema dei «consulenti esterni» che, secondo voci, avrebbero ispirato il contenuto dell'istanza di rinvio. Castelli, ha assicurato che per il futuro la Commissione inquirente si avvarrà soltanto dell'ausilio degli uffici della Camera.

La Commissione ieri non ha tenuto altre sedute. Ha rinvio di dieci giorni la discussione sulle denunce (in questi giorni ne è giunta un'altra) presentata da alcuni personaggi contro Andreotti, Tamburino e Casardi per «rivelazioni di segreti di Stato» in relazione alle indagini dei giudici di Padova sulle «trame nere».

Absoliti 5 sindacalisti e 19 braccianti
TARANTO, 5. Il segretario nazionale della Federbraccianti Mario Mezzanotte, il segretario generale della Camera del Lavoro Gino Di Palma, i segretari provinciali Federbraccianti provinciali Michele Rani e Giuseppe Conversano, il capo lega di Lizzano Gaetano Pagano e diciannove operai agricoli sono stati assolti dal tribunale di Taranto dall'accusa di invasione di azienda agricola.

Absoliti 5 sindacalisti e 19 braccianti
Il segretario nazionale della Federbraccianti Mario Mezzanotte, il segretario generale della Camera del Lavoro Gino Di Palma, i segretari provinciali Federbraccianti provinciali Michele Rani e Giuseppe Conversano, il capo lega di Lizzano Gaetano Pagano e diciannove operai agricoli sono stati assolti dal tribunale di Taranto dall'accusa di invasione di azienda agricola.

Absoliti 5 sindacalisti e 19 braccianti
Il segretario nazionale della Federbraccianti Mario Mezzanotte, il segretario generale della Camera del Lavoro Gino Di Palma, i segretari provinciali Federbraccianti provinciali Michele Rani e Giuseppe Conversano, il capo lega di Lizzano Gaetano Pagano e diciannove operai agricoli sono stati assolti dal tribunale di Taranto dall'accusa di invasione di azienda agricola.

Absoliti 5 sindacalisti e 19 braccianti
Il segretario nazionale della Federbraccianti Mario Mezzanotte, il segretario generale della Camera del Lavoro Gino Di Palma, i segretari provinciali Federbraccianti provinciali Michele Rani e Giuseppe Conversano, il capo lega di Lizzano Gaetano Pagano e diciannove operai agricoli sono stati assolti dal tribunale di Taranto dall'accusa di invasione di azienda agricola.

Absoliti 5 sindacalisti e 19 braccianti
Il segretario nazionale della Federbraccianti Mario Mezzanotte, il segretario generale della Camera del Lavoro Gino Di Palma, i segretari provinciali Federbraccianti provinciali Michele Rani e Giuseppe Conversano, il capo lega di Lizzano Gaetano Pagano e diciannove operai agricoli sono stati assolti dal tribunale di Taranto dall'accusa di invasione di azienda agricola.

Absoliti 5 sindacalisti e 19 braccianti
Il segretario nazionale della Federbraccianti Mario Mezzanotte, il segretario generale della Camera del Lavoro Gino Di Palma, i segretari provinciali Federbraccianti provinciali Michele Rani e Giuseppe Conversano, il capo lega di Lizzano Gaetano Pagano e diciannove operai agricoli sono stati assolti dal tribunale di Taranto dall'accusa di invasione di azienda agricola.

Absoliti 5 sindacalisti e 19 braccianti
Il segretario nazionale della Federbraccianti Mario Mezzanotte, il segretario generale della Camera del Lavoro Gino Di Palma, i segretari provinciali Federbraccianti provinciali Michele Rani e Giuseppe Conversano, il capo lega di Lizzano Gaetano Pagano e diciannove operai agricoli sono stati assolti dal tribunale di Taranto dall'accusa di invasione di azienda agricola.

Per il precipitare della situazione finanziaria

Cagliari: 600 malati «dimessi» dagli ospedali

La drammatica realtà della «Sanfissima Trinità» e di «Is Mirronis» - Gravissime responsabilità dei notabili dc - Un comunicato del ministero della Sanità

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5. Escono dall'ospedale della Santissima Trinità con passo incerto, le spalle curve, la faccia pallida e sofferente per i postumi della malattia. In maggioranza sono malati anziani, che hanno bisogno ancora di cure, di assistenza dell'intervento costante del medico, ma non possono stare neppure nelle corsie sovraffollate perché l'amministrazione non è in grado di arrecare alcuna forma di assistenza.

Nel giro di due giorni i due ospedali cagliaritari — quello della Santissima Trinità e l'altro di Is Mirronis — sono stati «alleggeriti» di 600 pazienti. I ricoverati prima della «grande crisi» erano 2 mila, oggi sono 1400.

Perché succede? La situazione finanziaria è precipitata: debiti per 18 miliardi e crediti per 20 miliardi; a causa dell'insolvenza degli enti mutualistici, ogni anno bisogna pagare qualcosa come un miliardo di interessi passivi agli istituti bancari. Medici, infermieri, impiegati, ricevono lo stipendio

Manifestazione mercoledì dei mutilati e invalidi di guerra
L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra (ANMIG) ha indetto per mercoledì 11 dicembre a Cagliari una manifestazione di protesta per i mutilati e invalidi romani «per sensibilizzare ulteriormente — dice un comunicato — l'opinione pubblica, i gruppi politici, il parlamento e il governo sulla drammatica e non più sopportabile situazione della categoria».

La causa della crisi sono di carattere generale, le responsabilità politiche sono evidenti. Però a Cagliari si è raggiunto e superato il livello di guardia. Basti pensare alla situazione deficitaria: l'ospedale non riesce ad ottenere il pagamento delle rette dalle mutue e dai Comuni, mentre viene pressato dai fornitori. La conseguenza è una sola: a volte i medici non hanno a disposizione medicine e ricambi. Le dispense rimangono pressoché vuote; capita che gli infermieri siano costretti a tassarli — quando le paghe arrivano per assicurare almeno la scorta di latte ai piccoli degeni.

«Lo scoperchio in banca — dice il compagno Ferrarri, segretario del sindacato CGIL — è un problema che si è raggiunto e superato il livello di guardia. Basti pensare alla situazione deficitaria: l'ospedale non riesce ad ottenere il pagamento delle rette dalle mutue e dai Comuni, mentre viene pressato dai fornitori. La conseguenza è una sola: a volte i medici non hanno a disposizione medicine e ricambi. Le dispense rimangono pressoché vuote; capita che gli infermieri siano costretti a tassarli — quando le paghe arrivano per assicurare almeno la scorta di latte ai piccoli degeni».

Abbonamenti all'Unità: 44 milioni già versati
A meno di due settimane dal lancio della campagna abbonamenti a «L'Unità» — il giornale nazionale a 1 milione 600 mila lire — sono già stati versati 44 milioni, 10 in più rispetto al pari periodo dell'anno scorso.

TORINO ha versato 1 milione 600 mila lire, BOLOGNA 5 milioni 900 mila, FERRARA 1.100.000, FORLÌ 2.300.000, GENOVA 1.200.000, EMILIA 3.500.000, REGGIO EMILIA 3.500.000.

SAVONA è all'11% dell'obiettivo, SONDRIO al 15% come TRIESTE, ASCOLI PICENO al 13%, GROSSETO al 10%, ROMA a 3.700.000 lire già versate.

RAGUSA, con le 200.000 lire versate, è già al 67% dell'obiettivo.

Una prima graduatoria regionale sulla base dei versamenti effettuati superiori al milione di lire è la seguente: EMILIA ROMAGNA 19.200.000, LOMBARDIA 4 milioni 800.000, TOSCANA 6.300.000, PIEMONTE 2 milioni 750.000, LIGURIA 1 milione 850.000, LAZIO 1 milione 100.000.

Questo brillante risultato iniziale deve stimolare perché aumentino le iniziative tese ad arrivare al congresso del PCI superando l'obiettivo dell'18% fissato per la prima tappa della campagna abbonamenti a «L'Unità».

Giuseppe Podda
In merito alla decisione presa dai due ospedali di Cagliari di dimettere gli ammalati, il ministero della Sanità, ieri sera, ha comunicato che il decreto firmato nei giorni scorsi dal ministro del Tesoro, che autorizza l'emissione di certificati speciali di credito per un importo di 190 miliardi da utilizzare per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti di quelli ospedalieri, consente di intervenire immediatamente per risolvere anche la situazione degli ospedali cagliaritari».

COOPERATIVE Il Consiglio di presidenza della Lega delle cooperative ha diffuso un ampio commento sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro. Esso segnala che accanto a «novità di un certo rilievo» compaiono in questo documento anche «alcune ripetizioni». La cooperazione giudica positivo il fatto che venga finalmente accordata priorità ai problemi dell'agricoltura e che si affronti il problema dell'acqua, in particolare dell'AIMA e delle terre incolte, senza un chiaro riferimento al movimento cooperativo e alla riforma della Federconsorzi rivela un indirizzo inadeguato e fuorviante. Anche per la edilizia occorre un forte rilancio della cooperazione.

COOPERATIVE Il Consiglio di presidenza della Lega delle cooperative ha diffuso un ampio commento sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro. Esso segnala che accanto a «novità di un certo rilievo» compaiono in questo documento anche «alcune ripetizioni». La cooperazione giudica positivo il fatto che venga finalmente accordata priorità ai problemi dell'agricoltura e che si affronti il problema dell'acqua, in particolare dell'AIMA e delle terre incolte, senza un chiaro riferimento al movimento cooperativo e alla riforma della Federconsorzi rivela un indirizzo inadeguato e fuorviante. Anche per la edilizia occorre un forte rilancio della cooperazione.

COOPERATIVE Il Consiglio di presidenza della Lega delle cooperative ha diffuso un ampio commento sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro. Esso segnala che accanto a «novità di un certo rilievo» compaiono in questo documento anche «alcune ripetizioni». La cooperazione giudica positivo il fatto che venga finalmente accordata priorità ai problemi dell'agricoltura e che si affronti il problema dell'acqua, in particolare dell'AIMA e delle terre incolte, senza un chiaro riferimento al movimento cooperativo e alla riforma della Federconsorzi rivela un indirizzo inadeguato e fuorviante. Anche per la edilizia occorre un forte rilancio della cooperazione.

COOPERATIVE Il Consiglio di presidenza della Lega delle cooperative ha diffuso un ampio commento sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro. Esso segnala che accanto a «novità di un certo rilievo» compaiono in questo documento anche «alcune ripetizioni». La cooperazione giudica positivo il fatto che venga finalmente accordata priorità ai problemi dell'agricoltura e che si affronti il problema dell'acqua, in particolare dell'AIMA e delle terre incolte, senza un chiaro riferimento al movimento cooperativo e alla riforma della Federconsorzi rivela un indirizzo inadeguato e fuorviante. Anche per la edilizia occorre un forte rilancio della cooperazione.

COOPERATIVE Il Consiglio di presidenza della Lega delle cooperative ha diffuso un ampio commento sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro. Esso segnala che accanto a «novità di un certo rilievo» compaiono in questo documento anche «alcune ripetizioni». La cooperazione giudica positivo il fatto che venga finalmente accordata priorità ai problemi dell'agricoltura e che si affronti il problema dell'acqua, in particolare dell'